

Stefano Berni, dg del Consorzio, legge la congiuntura: un mln di forme in più entro il 2028

# Il Grana padano vola all'estero

## In Italia accusa la concorrenza sul prezzo del Parmigiano

DI EMANUELE SCARCI

**R**ecord storici per prezzi e produzione di **Grana padano**. Nel 2024 il formaggio «dell'emozione italiana» produrrà 5,64 mln di forme, +3,5%, mentre il prezzo all'ingrosso di novembre indica per la stagionatura 9 mesi 10,25 euro/kg, +17%. La spinta, però, è arrivata soltanto dai mercati esteri: a tutto lo scorso settembre, le vendite oltreconfine hanno fatto schizzare i volumi del 10% mentre in Italia, a causa del prezzo elevato, sono scivolate del 3%, in particolare nella Gdo: -6%. Ne hanno approfittato le vendite **retail di Parmigiano reggiano** (+9,9%) e dei formaggi simili (+3,8%). Da settembre, comunque, il trend in Italia sembra invertirsi: le uscite di prodotto marchiato dai magazzini di Grana padano risultano aumentate del 3,9%. Inoltre, l'assemblea del **Consorzio del Grana padano** non ha perso tempo nel varare il piano produttivo 2024/2028 con un mln di forme in più entro il 2028, una crescita dei ricavi di un miliardo e 4,7 mld di giro d'affari totale, +27% sul 2023. *ItaliaOggi* ha sentito, in proposito, il dg del consorzio, **Stefano Berni**

**Domanda.** Non rischiate di sommergere il mercato con un mln di forme in più? **Risposta.** No. L'obiettivo è possibile per due motivi. Primo, recupereremo nel prossimo biennio parte della frenata che abbiamo avuto quest'anno nel retail Italia a causa del prezzo record. Secondo, l'estero assorbirà 200 mila forme l'anno in più. Tranne che l'arrivo di Trump alla casa Bianca non imponga nuovi dazi.

**D. Quale la situazione generale?**

**R.** Il retail incide per il 60% sull'Italia che, nel complesso, nei primi 9 mesi ha registrato una contrazione dei volumi del 2,5/3%, più che bilanciata dal +10% dell'estero che assorbe il 52% della produzione. Quindi fra Italia ed estero calcoliamo a tutto settembre vendite globali in crescita del 3,5%.

**D. Le difficoltà del Grana padano nel retail italiano derivano anche dal prezzo troppo vicino al Parmigiano reggiano? Siete intorno al 15%.**

**R.** Derivano solo da questo. Recentemente nel **retail** i prezzi del Grana padano erano addirittura sovrapponibili a quelli del Parmigiano reggiano. Abbiamo un'analisi che identifica le categorie di consumatori: ci sono i tifosi esclusivi del Parmigiano reggiano, che sono la minoranza, e poi i consumatori, il 70%, che mangiano indifferentemente i due prodotti a seconda della situazione. In questo 70% se il differenziale di prezzo si colloca fra il 30 e il 40% gran parte dei consumatori si sposta verso il Grana padano. Se invece il differenziale di prezzo si assottiglia fino al 10% acquistano il Parmigiano reggiano.

**D. E' il film di quest'anno?**

**R.** Esatto. Il Grana padano è stato danneggiato dal prezzo più alto rispetto ai duri simili e a quello quasi sovrapponibile al Parmigiano reggiano che, nel retail italiano, ha avuto un incremento delle vendite clamoroso. Ora per il Grana padano ci aspettiamo un ultimo trimestre in forte recupero. E nel complesso chiuderemo l'anno con l'ennesimo record dei volumi: 5,64 mln di forme.

**D. Avrete tutto il latte necessario per sostenere l'ambizioso piano strategico?**

**R.** Oggi non arriva al 50% che il territorio potenzialmente potrebbe fornire. I nostri caseifici raccolgono molto più latte. Per esempio, i caseifici cremonesi e bresciani producono sia Grana padano che provolone. Quelli vicentini producono anche Asiago, formaggi generici e latte alimentare.

© Riproduzione riservata



Stefano Berni

